

Insetti kafkiani

Una lingerie sconnessa che svela un seno, uno zoppicare tra partner a piedi scalzi, un animalesco collant sulla testa, un riprodurre contatti da alveare impazzito: l'avvio di *Thanks for hurting me* con idea, regia, coreografia e costumi di un instancabile sperimentatore come Enzo Cosimi rimanda a un moto di insetti kafkiani, declinando con entomologia il sottotitolo *Kafka. Un tributo postumo*. Nato al teatro India, lo spettacolo conclude la trilogia "Sulle passioni dell'anima", e dopo i capitoli della paura e del desiderio adesso il tema dell'odierna drammaturgia a più livelli è il dolore. Paola Lattanzi, Elisabetta Di Terlizzi e Alice Raffaelli sono le tre virago dotate di ottimo corpo recitante, disposte a più stazioni di insofferenza, con talora alle spalle video di violazioni mostruose. Non senza illusorie pause. Come quando una di loro suona una fisarmonica ripetendo una sola nota. Poi questo lavoro di incantatoria visionarietà, che fa parlare gli arti superiori, ha poco alla volta una redenzione affidata a divise nere (poi infinite bianche) delle tre baccanti zoomorfiche, a un roteare poetico delle posture, fino a un epilogo di nudità integrale. Cosimi sa cogliere la bellezza del tormento. Altrove, in *Corpus hominis*, ha inscenato i travagli dell'omosessualità in età matura.

di Rodolfo di Giammarco



© STEFANO GALANTI

TITOLO: **THANKS FOR HURTING ME**
KAFKA. UN TRIBUTO POSTUMO

REGIA: **ENZO COSIMI**
FESTIVAL: **EXISTER**
DOVE: **MILANO, TEATRO F. PARENTI**
QUANDO: **DOMANI**